

*Ss. Perpetua e Felicita, martiri (memoria facoltativa)*

## LUNEDÌ 7 MARZO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

#### Inno (CFC)

*Gesù, la Chiesa, tua sposa,  
apre il suo cuore  
al tuo mistero:  
nell'ascoltar la tua parola  
prenda da te un volto nuovo,  
che ben rifletta  
il tuo splendore.*

*Gesù, offerto per noi,  
mostra il cammino:  
ti seguiremo;  
lungo la via del sacrificio  
la libertà, che tu ci doni  
segno sarà  
che sei con noi.*

*Gesù, speranza dell'uomo,  
venga il tuo Giorno:*

*noi l'attendiamo  
nel desiderio dell'incontro  
che ci sarà, a chi ha fede  
tu, nel mister,  
già mostri il volto.*

#### Salmo CF. SAL 17 (18)

Il Signore tuonò dal cielo,  
l'Altissimo  
fece udire la sua voce:  
grandine e carboni ardenti.  
Scagliò saette e li disperse,  
fulminò con folgori  
e li sconfisse.

Allora apparve  
il fondo del mare,  
si scoprirono

le fondamenta del mondo,  
per la tua minaccia,  
Signore,  
per lo spirare del tuo furore.  
Stese la mano dall'alto  
e mi prese,  
mi sollevò dalle grandi acque,  
mi liberò da nemici potenti,

da coloro che mi odiavano  
ed erano più forti di me.  
Mi assalirono  
nel giorno della mia sventura,  
ma il Signore  
fu il mio sostegno;  
mi portò al largo,  
mi liberò perché mi vuol bene.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Insegnaci ad amare, Signore!**

- Siamo tutti fratelli e sorelle: insegnaci a riconoscerti e a servirti soprattutto nei più poveri.
- Perché la politica recuperi il suo senso più vero di servizio alla *polis*, alla nostra città e ai suoi poveri.
- Perché la Chiesa sia sempre più e sempre meglio la casa di tutti.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 122,2

Ecco, come gli occhi dei servi alla mano dei loro padroni,  
così i nostri occhi al Signore nostro Dio,  
finché abbia pietà di noi.

## **COLLETTA**

Convertici a te, o Dio, nostra salvezza, e formaci alla scuola della tua sapienza, perché l'impegno quaresimale porti frutto nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Lv 19,1-2.11-18

Dal libro del Levitico

<sup>1</sup>Il Signore parlò a Mosè e disse: <sup>2</sup>«Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: “Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo.

<sup>11</sup>Non ruberete né userete inganno o menzogna a danno del prossimo. <sup>12</sup>Non giurerete il falso servendovi del mio nome: profaneresti il nome del tuo Dio. Io sono il Signore.

<sup>13</sup>Non opprimerai il tuo prossimo, né lo spoglierai di ciò che è suo; non tratterrai il salario del bracciante al tuo servizio fino al mattino dopo.

<sup>14</sup>Non maledirai il sordo, né metterai inciampo davanti al cieco, ma temerai il tuo Dio. Io sono il Signore.

<sup>15</sup>Non commetterete ingiustizia in giudizio; non tratterai con parzialità il povero né userai preferenze verso il potente: giudicherai il tuo prossimo con giustizia. <sup>16</sup>Non andrai in giro a spargere calunnie fra il tuo popolo né coopererai alla morte del tuo prossimo. Io sono il Signore.

<sup>17</sup>Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai d'un peccato per lui. <sup>18</sup>Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore"». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 18 (19)

Rit. **Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.**

<sup>8</sup>La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice. **Rit.**

<sup>9</sup>I precetti del Signore sono retti,  
fanno gioire il cuore;  
il comando del Signore è limpido,  
illumina gli occhi. **Rit.**

<sup>10</sup>Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli,  
sono tutti giusti. **Rit.**

<sup>15</sup>Ti siano gradite le parole della mia bocca;  
davanti a te i pensieri del mio cuore,  
Signore, mia roccia e mio redentore. **Rit.**

**Rit. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.**

**CANTO AL VANGELO**      2COR 6,2B

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!  
Ecco ora il momento favorevole,  
ecco ora il giorno della salvezza!  
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

**VANGELO**      MT 25,31-46

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>31</sup>«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. <sup>32</sup>Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, <sup>33</sup>e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

<sup>34</sup>Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, <sup>35</sup>perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, <sup>36</sup>nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”.

<sup>37</sup>Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? <sup>38</sup>Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? <sup>39</sup>Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. <sup>40</sup>E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”. <sup>41</sup>Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, <sup>42</sup>perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, <sup>43</sup>ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”.

<sup>44</sup>Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. <sup>45</sup>Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non

avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". <sup>46</sup>E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna». – *Parola del Signore*.

## **SULLE OFFERTE**

Ti sia gradito, o Signore, il nostro sacrificio di lode, perché santifichi la nostra vita con l'azione della tua grazia e dalla tua misericordia ci ottenga il perdono delle nostre colpe. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 342-343

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 25,40.34

**In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto  
a uno solo di questi fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.  
Venite, benedetti del Padre mio;  
ricevete in eredità il regno preparato per voi  
fin dalla creazione del mondo.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione a questo sacramento, o Signore, ci sostenga nel corpo e nello spirito, perché, completamente rinnovati, possiamo gloriarci della pienezza del tuo dono. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Illumina con il tuo splendore, o Signore, le menti dei tuoi fedeli, perché possano riconoscere ciò che tu comandi e sappiano attuarlo nella loro vita. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

**Convertire... la santità**

L'invito del Signore non lascia scampo: «Siate santi, perché io, il Signore vostro Dio, sono santo» (Lv 19,2). Il cammino verso la santità è un ritorno al proprio cuore che ci permette di riconciliarci con le nostre fragilità e le nostre fatiche, per trovare pace in un amore continuamente accolto e ridonato. Spesso rischiamo di pensare alla santità in modo statico e mummificato. La Parola di Dio invece ci apre a un cammino di santità radicalmente dinamico: sempre in viaggio e sempre in crescita e trasformazione. Il cammino quaresimale ci offre, ogni anno, l'occasione di riprendere la bisaccia del pellegrino per farci discepoli del Signore in cammino verso Gerusalemme. Dalla Gerusalemme del nostro cuore siamo continuamente spinti a riprendere la strada che porta verso la Gerico della compassione e la Galilea della comprensione e dell'accoglienza di ogni diversità come una ricchezza. L'incrocio delle letture della liturgia con cui cominciamo la settimana identifica il cammino di santità come apertura a una capacità di amare incondizionata.

Se la prima parola che deve guidare il nostro desiderio di conversione è l'invito alla santità, questa non è altro che imitazione dell'amore del Padre per tutte le sue creature. Così il segno di essere sulla strada giusta è questo: «Amerai il tuo prossimo come te stesso» (19,18) fino a desiderare di amarlo più di noi stessi.



Ciò che l'Altissimo richiede al suo popolo, attraverso il dono della Torah, diventa per il Signore Gesù una crescente capacità di sensibilità verso il proprio simile, riconosciuto come «fratello in piccolezza». La parola che viene rivolta ai giusti è di rara dolcezza: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo» (Mt 25,34). Il seguito della parabola sulla fine di ogni giudizio, che apre alla gioia della pienezza del Regno che viene, ci ricorda come non sia solo il Signore a preparare un posto per ciascuno nella casa del suo amore paterno, ma ciascuno di noi è chiamato a preparare un piccolo angolo nel cuore del Padre. Questo si rende possibile facendo spazio all'altro, soprattutto quando non può imporsi ma solo proporsi con il proprio bisogno e la propria necessità.

I giusti rimangono stupiti, ma pure coloro che sono «alla sinistra» (25,41) rimangono quasi interdetti davanti a questo rimando a coloro che sono i «più piccoli» (25,45). Così, l'invito del Levitico a superare la Legge e l'istinto della vendetta, a favore di una sensibilità all'amore e al perdono, trova il suo fondamento ultimo e basilare in una crescita di consapevolezza del fatto che siamo tutti «piccoli» e abbiamo bisogno gli uni dello sguardo e dell'attenzione degli altri. Passare dalla vendetta al perdono è un passo che, prima ancora di renderci fratelli, ci rende prima di tutto umani. Il cammino quaresimale, ogni anno, ci spinge a fare il punto sulla nostra umanizzazione, la cui prova suprema è il nostro essere sempre più serenamente «piccoli» e appassionatamente «fratelli».

*Signore Gesù, non farci dimenticare che il luogo in cui potremo trovarti e servirti è il nostro fratello più povero e più piccolo. Aiutaci anche, te ne preghiamo, a non temere di riconoscere con semplicità ciò che in noi è piccolo e povero e ha bisogno della tua misericordia e della benevolenza degli altri. Kyrie eleison!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Perpetua e Felicita, ieromartiri (203).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

I 7 vescovi di Cherson, martiri (IV sec.).

### **Copti ed etiopici**

Teodoro il greco, martire (III-IV sec.).